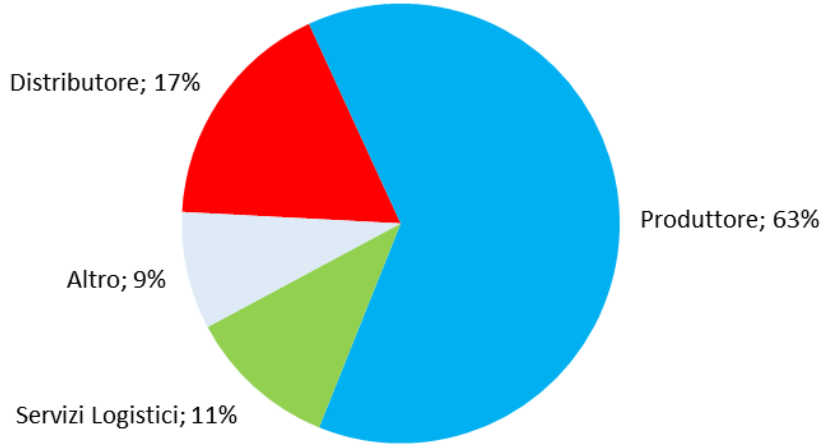
Barometro sulla Logistica collaborativa

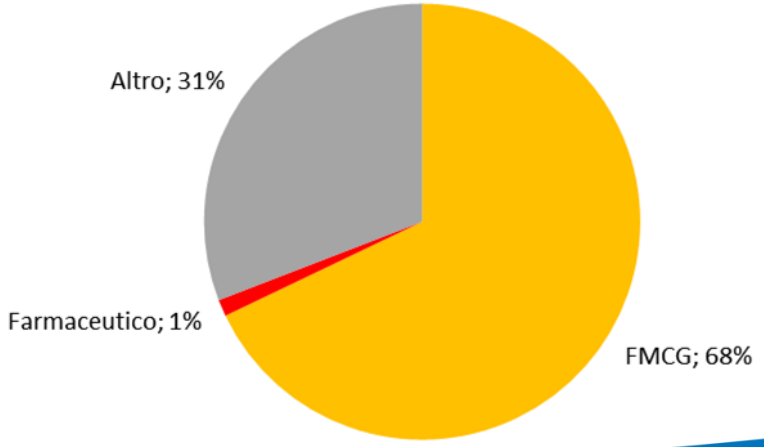
Risultati survey Italia (marzo 2015)

La composizione dei rispondenti (81 risposte)

- Produttori : 51
- Distributori : 14
- Operatori Logistici : 9
- Altro : 7



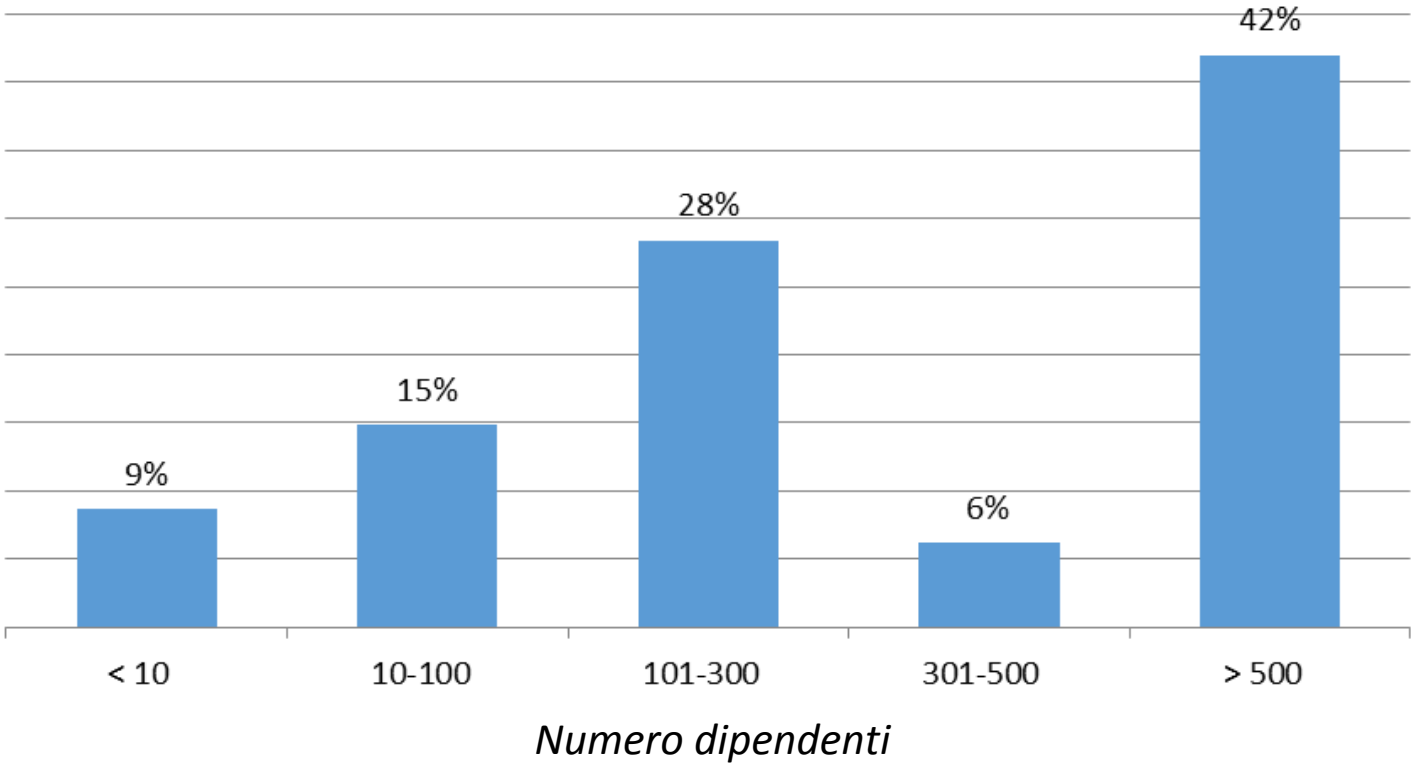
- Oltre 2/3 del settore del largo consumo
- Altri includono operatori logistici, servizi e altri settori (es. chimica)



81 rispondenti

La composizione dei rispondenti

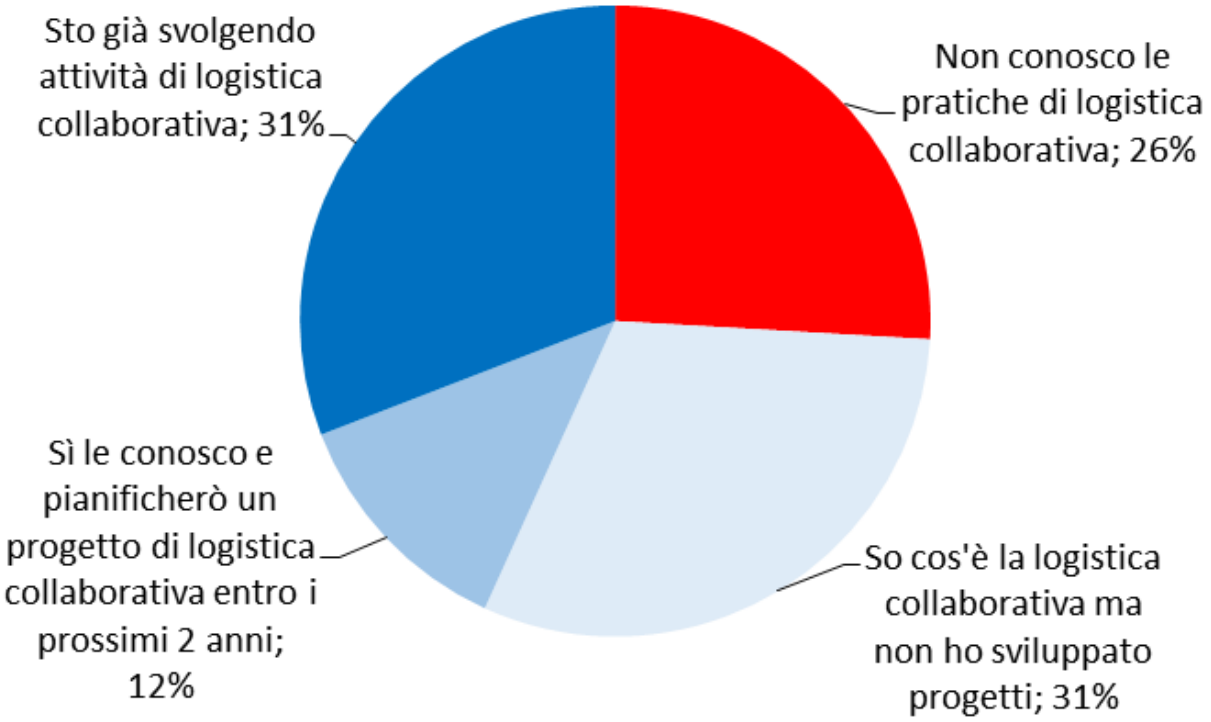
- Le PMI sono il 43%, le grandi imprese il 48%



81 rispondenti

Familiarità con le «pratiche collaborative»

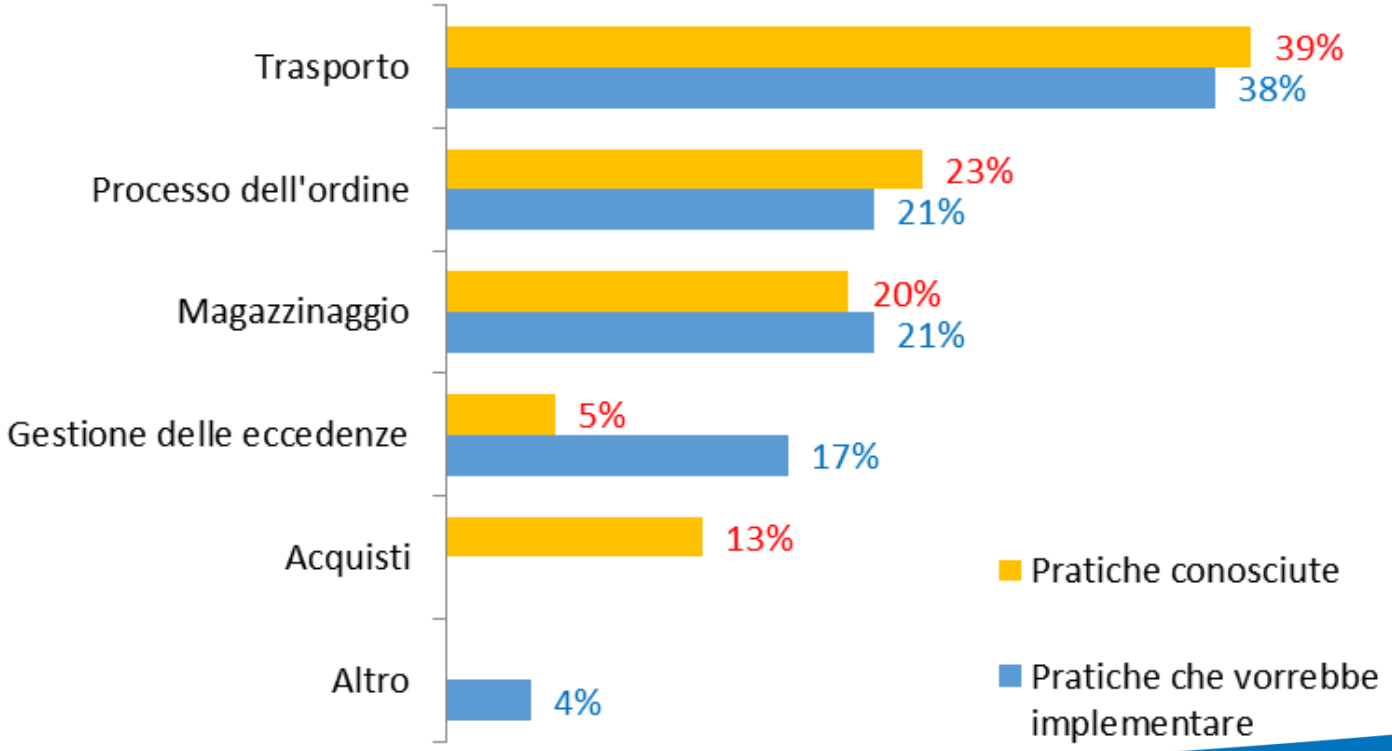
- Il 74% dei rispondenti è consapevole del concetto «collaborazione logistica» di filiera.
- Il 43% è già attivo o sta pianificando iniziative di collaborazione



81 rispondenti

Quali pratiche conosciute e quali si desidera implementare

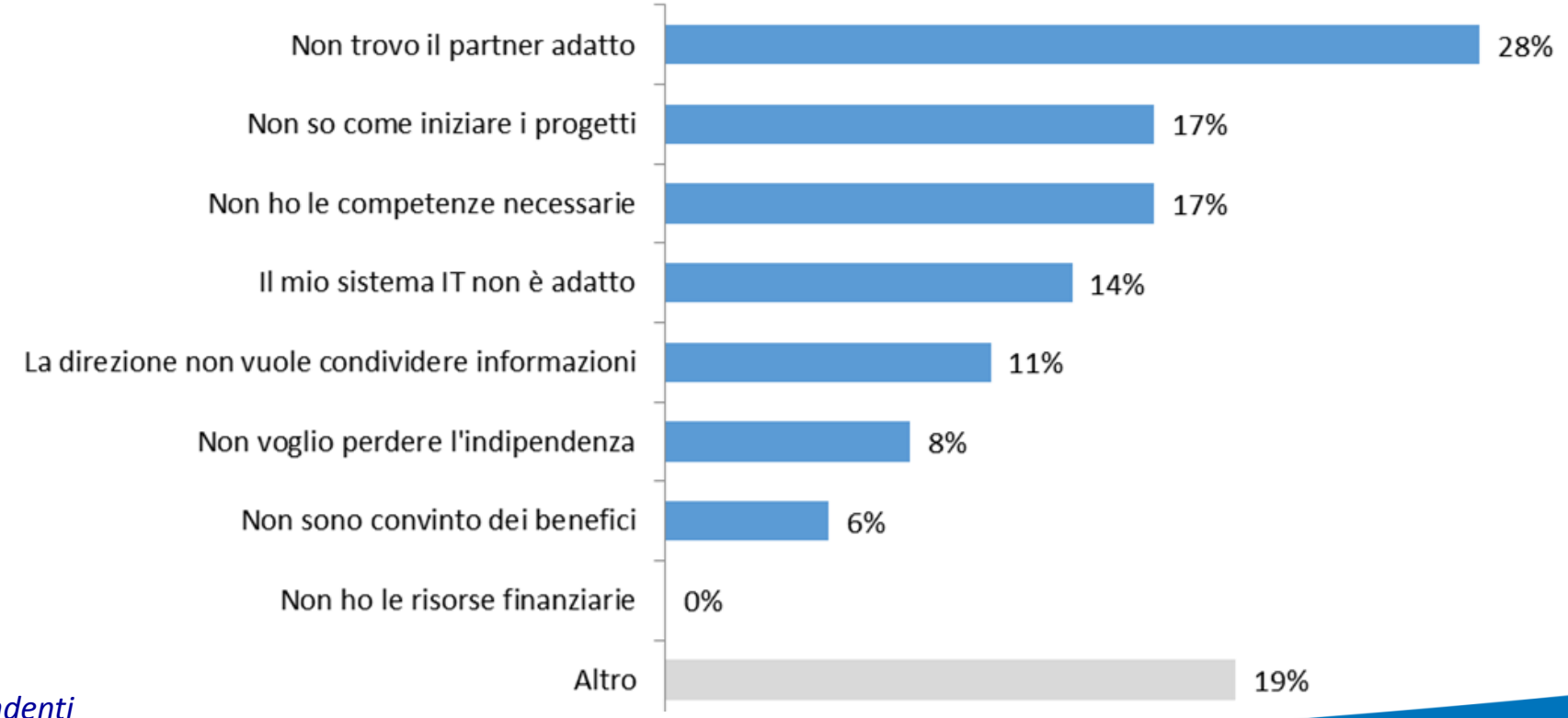
- Circa il 40% delle risposte indica il trasporto come principale area di collaborazione
- Significativa % di risposte che vedono nella gestione dell'ordine un'area di collaborazione (SI.RI.O)
- L'area con il maggior potenziale di crescita è quella relativa alle eccedenze e agli sprechi



56 rispondenti

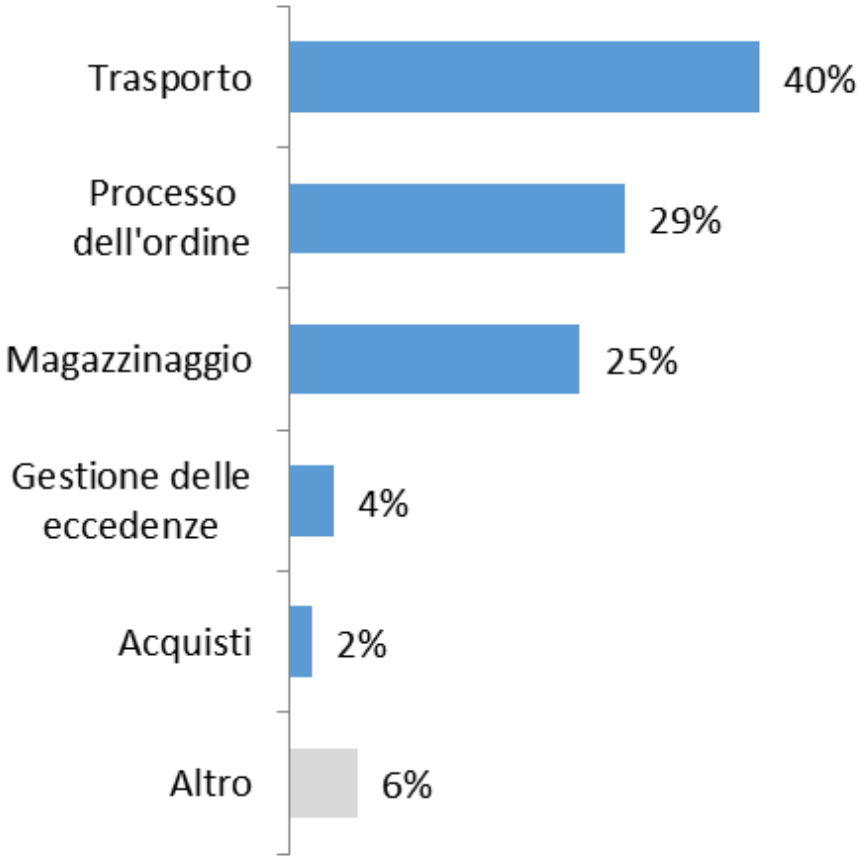
Quali sono gli ostacoli alla collaborazione logistica ?

- La collaborazione è un processo «one-to-one». La ricerca del partner giusto è fondamentale
- Il «non so come» o il «non ho» rappresentano un ostacolo interno da superare
- Gli scettici sono inferiori al 10%



36 rispondenti

Ambiti in cui si sta sviluppando la «logistica collaborativa»

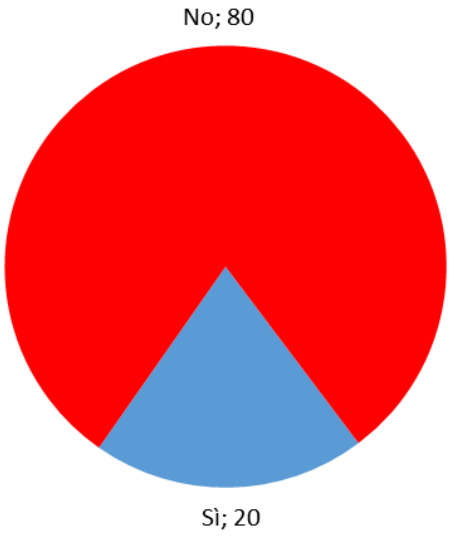


52 rispondenti

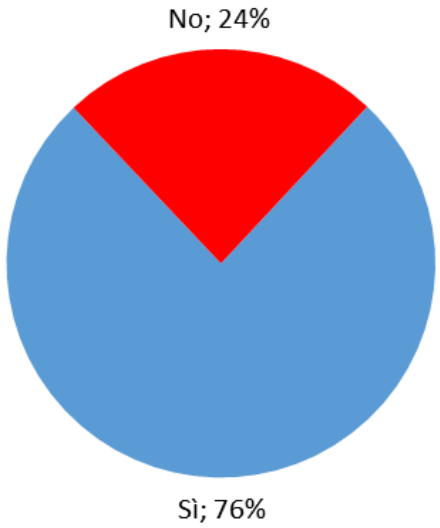
- VMI con «n» fornitori food
- Fronthauling / Backhauling con 10 fornitori
- Utilizzo condiviso superfici di deposito con retailer
- CPFR per la previsione di volumi promozionali
- OSA con i principali fornitori per ridurre gli stockout
- Sincronizzazione flussi in ingresso da parte degli operatori logistici
- Order taking condiviso, gestione dati sell-in, trasporto multi-produttore
- Round Trip con società di «pallet pooling»
- Round Trip intercompany con trasportatori internazionali
- Gestione condivisa del servizio a cliente, ottimizzazione dei carichi, gestione ottimizzata dell'ordine
- Prenotazione degli slot di scarico, Despatch advise (DESADV).

Chi si occupa dei processi di collaborazione

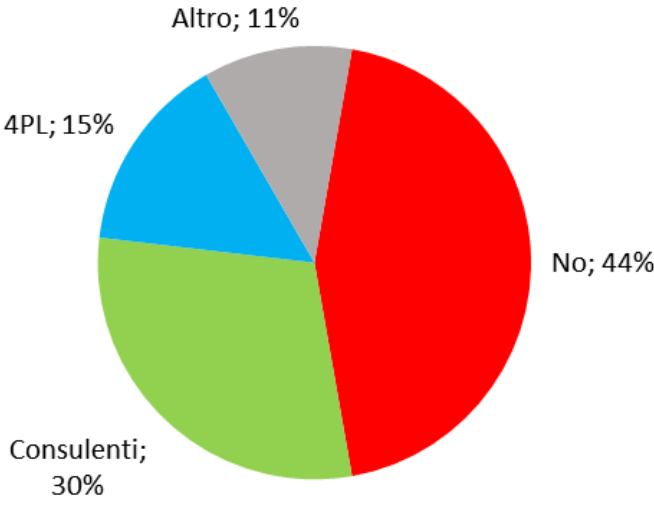
Nella sua azienda, esistono figure dedicate ai progetti di logistica collaborativa?



Ha coinvolto fornitori IT per implementare i progetti di logistica collaborativa?

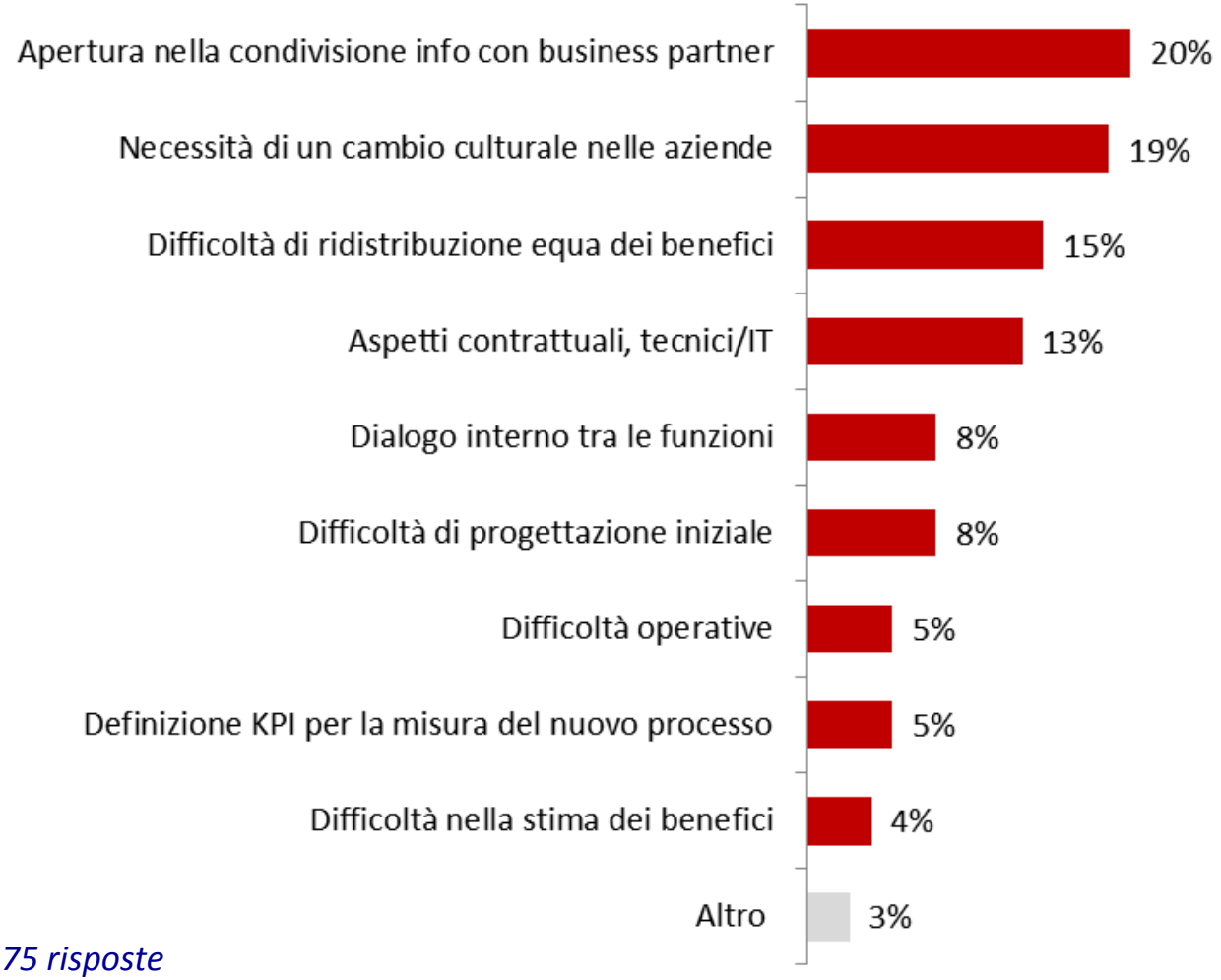


Ha coinvolto anche altri fornitori di servizi ?



27 rispondenti

Le difficoltà incontrate nei progetti di «logistica collaborativa»



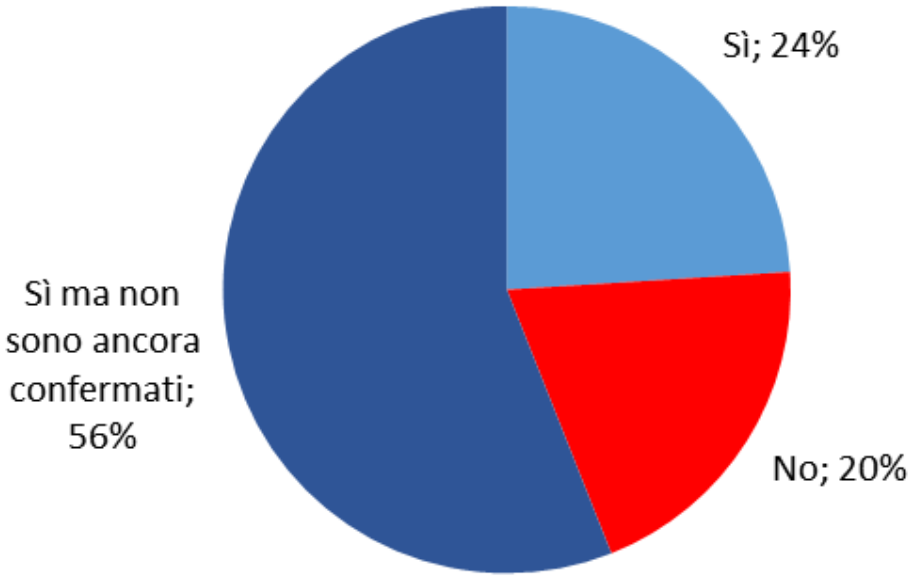
75 risposte

«Temo la dipendenza strategica da competitor»
GDO

«Non ci sono grandi difficoltà quando c'è la volontà di collaborare e trovare soluzioni logistiche migliori per entrambi»
Produttore

Progetti futuri di «logistica collaborativa»

- L'80% di chi ha o sta sviluppando progetti di logistica collaborativa ha un «cantiere aperto»

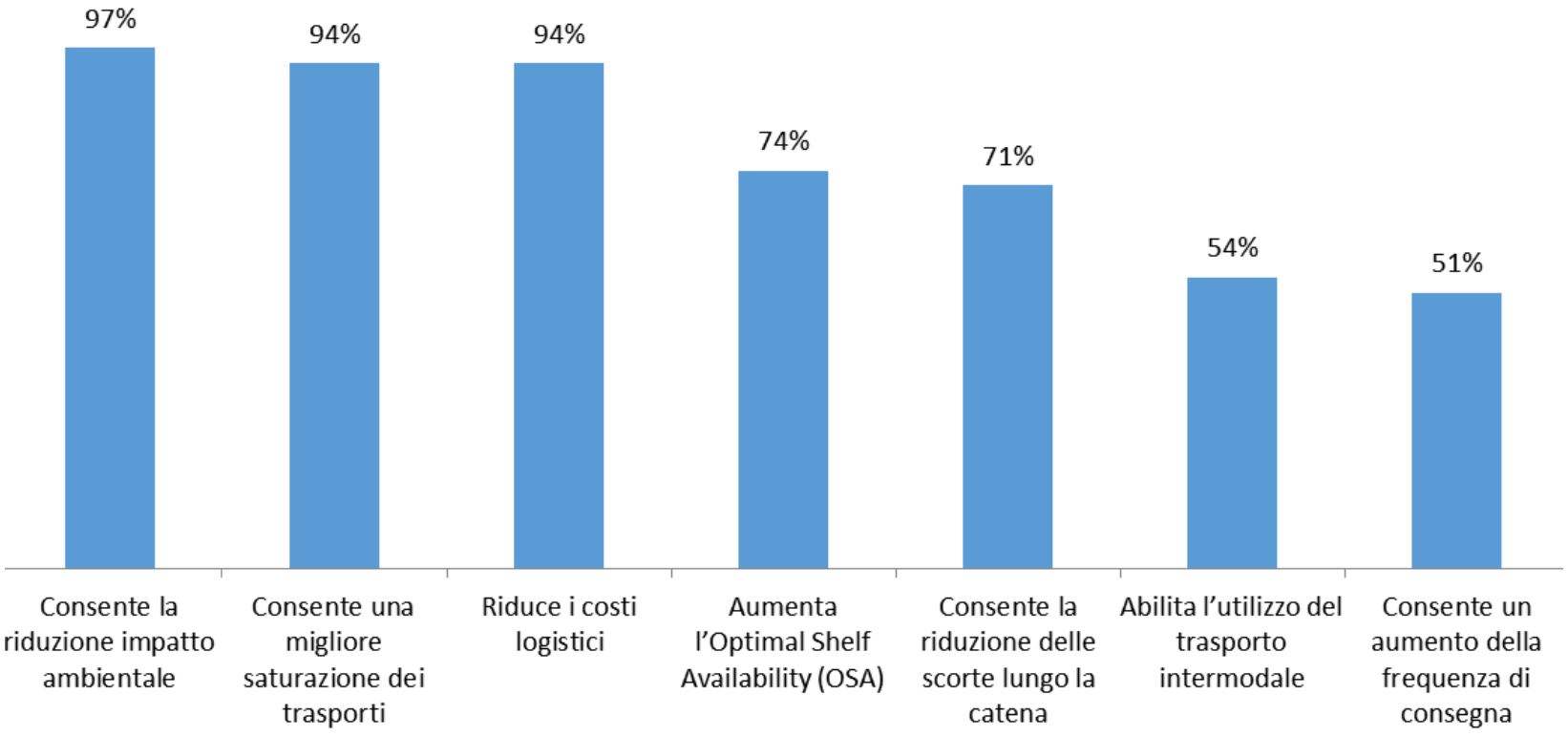


- Estensione dei progetti OSA, EDI, Backhauling
- Verifica di opportunità in ambito di Collaborative Planning (CPFR)
- Incrementare Backhauling
- Piattaforme multiproduttore su prodotti freschi per consegne in grandi centri urbani
- Condivisione superfici depositi in regioni a bassa concentrazione i nostri punti vendita

25 risposte

Quali benefici sono riconosciuti alla collaborazione ?

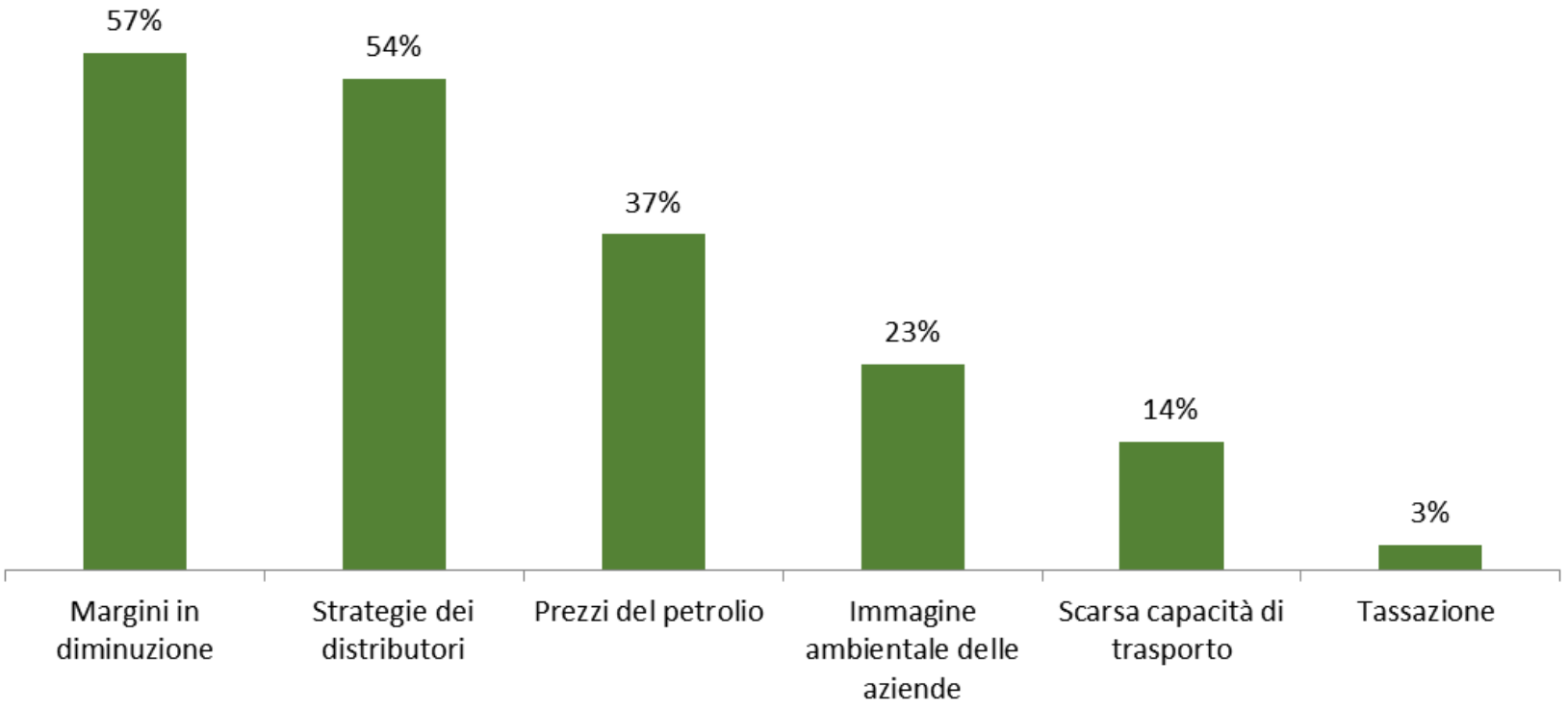
- La riduzione dei costi e dell'impatto ambientale trovano d'accordo tutti i rispondenti
- La collaborazione si ritiene possa abilitare ulteriori aree di efficienza e efficacia



35 rispondenti

Quali sono i «driver» che spingono alla collaborazione ?

- Tra i principali fattori di spinta al cambiamento vi è la continua riduzione dei margini



35 rispondenti

Note metodologiche

- Risposte presenti: 85
- Non sono state considerate nell'analisi 4 risposte di soggetti «non aziendali» (immobiliaristi, centri di ricerca, etc.)
- Alcune risposte (8) provengono da persone diverse della stessa azienda (es. Danone, Unilever, etc.) si ipotizza appartengano a divisioni separate, e quindi sono state mantenute.

ECR Italia

Via P. Paleocapa, 7
20121 Milano

T +39 02 7772121
www.indicod-ecr.it
www.logisticacollaborativa.it

Elaborazione risultati in collaborazione con:

Prof. Fabrizio Dallari, Direttore C-log della LIUC Università Cattaneo

Prof. Gino Marchet, Dip. Ingegneria Gestionale, Politecnico di Milano